

Non può intendere: assolto il killer della stazione

Treviso, nel febbraio 2017 uccise un clochard. Dovrà scontare otto anni in residenza protetta

TREVISO William Andres Guizzetti non è imputabile per l'omicidio di Jimmy Giampietro Piccolo, il clochard di 57 anni (originario dell'Etiopia) ucciso a bottigliate in testa mentre dormiva sul suo giaciglio, alla stazione ferroviaria di Treviso, il 16 febbraio 2017. Non lo è perché, come hanno stabilito i periti, è affetto da un vizio di mente e, al momento del delitto, non era in grado di intendere e volere.

Per questo ieri il gup Piera De Stefani ha assolto il 35enne, come richiesto anche dal pubblico ministero Massimo De Bortoli, e disposto per lui una misura di sicurezza di otto anni da trascorrere in una Rems (le residenze protette che hanno sostituito gli ospedali psichiatrici giudiziari).

La misura di sicurezza si è resa necessaria perché la perizia disposta dal tribunale e affidata allo psichiatra Alberto

Kirn, oltre al vizio di mente, ha rilevato la pericolosità sociale di Guizzetti, che dovrà seguire un percorso terapeutico e riabilitativo.

L'uomo, da un anno e mezzo, è già ospite della Rems territoriale per il Veneto che si trova a Nogare, in provincia di Verona: «Da quando è lì ha fatto molti progressi - spiega il suo avvocato, Gisella Sciacca -. Quando era stato fermato e arrestato, le sue condizioni



Pericoloso William Andres Guizzetti

d'infermità mentale erano molto più gravi. Ora potrà continuare il suo percorso di cura al termine del quale, se ritenuto non più pericoloso, potrà lasciare la struttura».

Giampietro Piccolo, che tutti in città conoscevano come Johnny, era stato aggredito e ucciso a bottigliate mentre dormiva nel suo giaciglio di fortuna, allestito in una zona isolata della stazione ferroviaria del capoluogo. Cinque

colpi, inferti con una bottiglia di birra rotta, che non avevano lasciato scampo al 57enne, morto rapidamente per una grave emorragia.

Poche ore dopo gli investigatori avevano fermato William Andres Guizzetti, italiano ma di origine cilena che viveva in strada. Il 35enne ha sempre respinto le accuse. Ma a incastrarlo erano state non solo le immagini delle telecamere di videosorveglianza, che lo avevano ripreso in stazione all'ora del delitto, ma anche i pantaloni sporchi del sangue della vittima. Il movente dell'omicidio non è mai stato chiarito.

M. Cit.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Abbandonati cinquecento gatti

L'Enpa: «Casi quasi raddoppiati»

L'associazione: «Una vera emergenza». Degli ultimi quattro, due sono morti

TREVISO Nelle ultime ore ne sono stati trovati altri quattro, sotto la pioggia. Gattini di poco più di un mese. Due erano morti annegati, altrettanti ancora vivi ma da allattare. E per i volontari dell'Enpa è scattata l'ennesima emergenza in un'estate che sembra non finire mai di segnare record in negativo, con l'80 per cento in più di mici abbandonati. Sono ormai quasi 500 quelli trovati o affidati ai volontari di Enpa Treviso e gestiti tramite il gattile di Conegliano che, con i lavori ancora da ultimare dopo il trasloco dalla sede precedente, ha dovuto aprire i battenti prima del previsto.

«L'emergenza non è cessata, anzi è cresciuta drammaticamente - spiega Paolo Mulumo, volontario Enpa -. Siamo lontani della consapevolezza umana che bisogna sterilizzare i gatti e impedire le centinaia di cucciolate la cui sorte è spesso segnata». Molti di questi cuccioli, infatti, non ce la fanno. Abbandonati appena nati o di poche settimane, incorrono in infezioni e spesso muoiono nonostante le cure mediche. Per questo anche per il 2018, Enpa collabora con un'azienda che produce alimenti per animali in progetti contro l'abbandono e a favore delle adozioni. Un rapporto nato nel 2017 quando furono oltre 300 i pelosi abbandonati. L'azienda ha fornito alimentari gratuiti con l'azione «LoveFood». E da qui è nato, a ottobre 2017, il progetto sperimentale

80

La percentuale di incremento dei casi di abbandono nella Marca

300

Gli animali abbandonati nel 2017, quasi la metà di quest'anno



Testimonial Omero, il «supergatto» simbolo della nuova campagna Enpa

Il dramma di Mogliano

Scoppio, si indaga sulle cause

L'appartamento sotto sequestro

La procura di Treviso ha aperto un fascicolo sull'incendio che ha distrutto un appartamento al piano mansardato di una palazzina in via Roma a Mogliano. L'ipotesi di reato, al momento a carico di ignoti, è di incendio colposo e il sostituto procuratore Barbara Sabatini ha affidato le indagini al nucleo anticendio dei vigili del fuoco. Per questo l'appartamento è stato posto sotto sequestro, insieme ai pezzi della

bombola da campeggio dalla quale, secondo i primi rilievi, si sarebbero innescati il rogo e l'esplosione che ha ferito gli anziani proprietari della casa, Bruno e Lilliana Ferraboschi, un vigile del fuoco e un passante colpito, a una mano da un pezzo di ringhiera scaraventato in strada. L'obiettivo dell'indagine è accertare se la bombola è esplosa per un problema tecnico o per un errore nell'utilizzo. (m.cit.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«AdoptMe» per incentivare adozioni responsabili donando un mese di alimenti di alta qualità per ogni animale che trova un amico umano.

Il progetto pilota ha riscontrato da subito grande successo con oltre 60 adozioni in pochi mesi. Tra queste quella di Omero, uno dei gatti Enpa più amato sui social, abbandonato in pessime condizioni di salute, cieco a causa di un virus che, grazie al progetto «AdopMe» ha trovato la sua famiglia: «Dobbiamo intervenire sulle negligenze umane - spiega Camila Arza Garcia, responsabile dei progetti solidali dell'azienda alimentare -, e insegnare il rispetto e la sensibilità verso i propri compagni animali. È questa la mentalità che vogliamo trasmettere per promuovere adozioni consapevoli».

Ed è nell'alveo di questa collaborazione che il gattile di Conegliano è stato scelto come testimonial del progetto europeo «A Companion Animal Is For Life» che si propone di ridurre drasticamente l'abbandono e il randagismo attraverso tre azioni: risolvere le emergenze con LoveFood, far adottare i gatti con AdoptMe e stroncare gli abbandoni con RespectMe.

Grazie al progetto solidale, al gattile di Conegliano sono stati donati 3 mila e 300 chilogrammi di pappa (nello specifico 1.500 nel 2017 e 1.800 quest'anno).

Milvana Citter

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

PAESE

Spari contro i rivali: restano in carcere Baricevic e Vavassori

PAESE Ivan Baricevic e Devid Vavassori restano in carcere. Il tribunale del Riesame ha infatti respinto il ricorso con il quale il loro avvocato, Andrea Zambon, ne chiedeva la scarcerazione. I due sono in cella, accusati di aver sparato sei colpi di pistola contro le abitazioni del clan rivale Levak, per vendicare l'onore di Baricevic in una vicenda di tradimenti. I due erano stati arrestati dai carabinieri di Montebelluna il giorno dopo la sparatoria. L'arresto non era stato convalidato dal gip, che aveva ritenuto, però, i gravi indizi di colpevolezza a loro carico sufficienti per farli restare dietro le sbarre.

VITTORIO VENETO

Carabinieri, Giletti a Torino

Si insedia il capitano Agresti

VITTORIO VENETO Cambio della guardia al comando della compagnia dei carabinieri di Vittorio Veneto. Dopo quattro anni il capitano Alberto Giletti lascia la città e, da lunedì, assumerà il comando della Prima Compagnia della Scuola Allievi Carabinieri di Torino. Al suo posto arriva da Napoli il capitano Giuseppe Agresti. Lì, per tre anni è stato comandante della compagnia intervento operativo al decimo Reggimento Carabinieri Campania. Laureato in scienze giuridiche, il capitano Agresti è stato impegnato anche in missioni in Libano e in Afghanistan.

QUINTO DI TREVISO

Golfetto torna al galoppo: premi fino a 650 euro per 110 lavoratori

QUINTO DI TREVISO I tempi in cui in quello stabilimento sulla Noalese, a Quinto, c'erano gli impianti della Berga, della famiglia Bernardi, sono lontani. Ma il *know how* dell'eccellenza metalmeccanica si è propagato e pur fra fusioni, cambiamenti di nome e acquisizioni, la fabbrica è tornata a realizzare risultati promettenti. Per la prima volta dopo 10 anni, alla Golfetto Sangati (Gbs Group, silos e macchine per movimentazione di cereali), fra azienda e Fiom Cgil, è stato firmato un integrativo con premi di risultato fra i 500 ed i 650 euro per 110 lavoratori. L'azienda ora appartiene al colosso alimentare tedesco Gea.

www.dolomitesinfissi.com



Porte e Finestre
fatte per la Montagna
...ideali al Mare!



DOLOMITES
INFISSI IN PVC

PRODUTTORI
DAL 1972

Sede e produzione
LONGARONE
Belluno
zona industriale 26
tel. 0437 573010

show-room
POINCICCO
di Zoppola PN
via Cusano 12
tel. 0434 997906

show-room
FOSSALTA
di Portogruaro VE
viale M. L. King 1-G 7
tel. 0421 1772127